

Banca del Tempo

21 settembre 2012

La banca del tempo Ã un sistema in cui le persone scambiano reciprocamente attivitÃ , servizi e saperi.

Chi aderisce indica quali attivitÃ e/o servizi intende offrire e, come in una banca, apre un conto corrente: non deposita euro, perÃ², ma tempo, ore. Per un servizio svolto (di x ore) si accumula un credito di un numero analogo di ore. Si scambiano servizi e si libera tempo.

Nella banca del tempo un'ora vale sempre un'ora: il sistema Ã svincolato dal denaro. Lo scambio avviene su base paritaria: un'ora per una lezione di inglese o di informatica, per esempio, vale quanto un'ora di baby sitter o di assistenza a una persona malata ecc. Le relazioni non sono biunivoche (io do una cosa a te e tu dai una cosa a me) ma fanno parte di una rete allargata in cui si prestano servizi a qualcuno e se ne ricevono da altri.

È un sistema aperto in cui non si contraggono debiti con qualcuno in particolare. La banca, attraverso lo strumento di veri e propri assegni bancari, fa in modo che, dopo un certo periodo, il saldo sia equo (se non proprio pari).

L'articolo 27 della legge 53 dell'8 marzo 2000 « Disposizioni per il sostegno della maternitÃ e della paternitÃ , per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle cittÃ » riconosce questo strumento sancendo le modalitÃ di collaborazione della societÃ civile con l'Ente Locale. Si tratta di un sistema, quello della banca del tempo, che si potrebbe pensare e organizzare anche in una impresa o in un gruppo di imprese per migliorare il rapporto con un bene che tutti possediamo e che spesso gestiamo male: il tempo.